

Una mostra dedicata ad Amedeo Modigliani è sempre un avvenimento che viene accolto con grande interesse ed ogni nuova esposizione aggiunge sempre qualcosa in più al personaggio ed al mito che negli anni gli si è costruito intorno. Sono lieto quindi di partecipare a questo avvenimento con la convinzione che il genio di Amedeo, livornese di nascita, non ha confini e la sua arte si colloca al di sopra di qualsiasi atteggiamento campanilistico che da sempre ha caratterizzato ironicamente le relazioni tra Pisa e Livorno.

Il Comune di Livorno da me rappresentato oltre ad aver concesso il patrocinio ha anche collaborato con il prestito di tre opere giovanili, conservate al Museo Giovanni Fattori, rare testimonianze dell'artista quando, adolescente, frequentava l'atelier livornese di Guglielmo Micheli, allievo di Fattori e primo maestro di Amedeo.

A testimonianza dello spirito goliardico livornese abbiamo concesso anche le tre false teste, scolpite nel 1984 da giovani livornesi con l'intento della beffa, in un caso, e con il tentativo di colpire certa critica supponente, nell'altro.

Ho letto con attenzione il percorso espositivo della mostra che oltre alle opere di Modigliani offre anche una visione più ampia del clima intellettuale di Parigi nel quale l'artista ha vissuto fino al 1920.

Filippo Nogarin
Sindaco di Livorno